



## recensioni

GIALLO

### Sandrone Dazieri e i mostri di Firenze

Sandrone Dazieri, prendendo spunto da fatti di sangue collaterali ai delitti del Mostro di Firenze, costruisce un robusto thriller a tinte fosche che è al contempo plausibile e denso di paura.

Una scia di morti che sembrano irrisolvibili e sulle quali dovrà indagare il giovane Antonio, a partire dal rinvenimento del cadavere del padre bruciato dentro il proprio camper. Tutti chiamavano il giostraio il «mago» per la sua passione per i giochi di prestigio ma perché la sua morte è stata firmata con un mazzo di rose?

Luca Crovi

Sandrone Dazieri

**Il figlio del mago**

(Rizzoli, pagg. 160, euro 14)



SAGGIO

### Psicologia dell'anima tedesca

«Questo libro è una testimonianza»: così inizia la rivisitazione di Manacorda della letteratura tedesca contemporanea, che propone un'ampia silloge dei suoi interventi dagli anni '70 a oggi. Una particolare attenzione è riservata ai testi poetici, da Hofmannsthal alla Bachmann, da Rilke a Paul Klee (con un intenso excursus goethiano): Manacorda si conferma il più raffinato interprete di poesia tedesca in quanto lui stesso poeta. Una preziosa traccia di storiche letture d'ispirazione strutturalista e psicoanalitica, quella che più intriga l'autore.

Marino Freschi

Giorgio Manacorda

**Novecento tedesco.**

**Narrativa Poesia Teatro**

(Castelvecchi, pagg. 550, euro 39)



SCIENZE

### Come parlare con gli animali

Incidenti che capitano: siete nelle acque della California a osservare le balene e una di loro balza dall'acqua e si schianta sulla vostra barca. È successo all'autore di questo meraviglioso libro, che ne è uscito illeso, e si è appassionato ancora di più nello studiare i cetacei. Soprattutto il modo complesso in cui comunicano tra di loro, un vero e proprio linguaggio. Parlare il balenese non servirà certo nella vita quotidiana, ma ci immergerà nell'oceano comunicativo di una delle specie più affascinanti del nostro sciagurato pianeta.

Massimiliano Parente

Tom Mustill

**Come parlare il balenese**

(ilSaggiatore, pagg. 416, euro 27)



ROMANZO

## Farris, diavoli e devianze della provincia americana



RIVELAZIONE Peter Farris (1979) è scrittore e musicista e vive in Georgia con la famiglia. Acclamato come nuovo talento nel genere noir da «Publisher Weekly» e «Rolling Stone»

Seba Pezzani

Sarà un cliché trito e ritrito, ma quello dell'uomo solitario, che vive ai margini della società e preferisce la compagnia della natura più selvaggia a quella dei suoi simili, mantiene un legame stretto con la realtà della provincia americana. Questa figura d'altri tempi talvolta squarcia di prepotenza le sonnolenti discussioni pubbliche: la violenza smette di annidarsi tra i filari del mais o le paludi infestate da creature ostili e fa la sua comparsa sulle cronache locali.

Ne *Il diavolo in persona* (NN Editore, pagg. 263, euro 19; traduzione di Valentina Daniele), Peter Farris, scrittore e musicista della Georgia, profondo Sud degli Usa, indaga sulla capacità delle relazioni interpersonali di scardinare la riproposizione malsana di una devianza fattasi normalità.

La difesa strenua della proprietà e del territorio dall'intrusione dei malintenzionati e dalla contaminazione da parte della società esterna, fagocitante e irrispettosa delle tradizioni, è un elemento portante di un certo tipo di letteratura americana. Maya, una ragazza schiavizzata da uno spietato racket della prostituzione, decide di spifferare alla polizia segreti inconfessabili. Il suo padre-padrone, il temutissimo Lucio, ne decreta la morte. Ma qualcosa non va per il verso giusto proprio quando i due sicari stanno per ultimare il loro sporco lavoro: pessima scelta quello di farlo sulla terra dello strambo del luogo, un certo Leonard, un solitario che se ne va in giro con il pupazzo dell'adorata moglie, morta da diversi anni, parlandole come se la sua anima albergasse in quella bambola inquietante. Leonard è stato oggetto di un dilleggio che, nel tempo, si è trasformato in timore reverenziale e, addirittura, rispetto. La proprietà in America è sacra e, comunque, da quelle parti, con le stamberie non si scherza. Chi ha scelto di tappare definitivamente la bocca a Maya, che da diversi mesi è stata data in appannag-



gio esclusivo al «Sindaco», un politicante spregiudicato che ne va pazzo e che ha l'improvvida pensata di confessare una serie di malefatte, se la dovrà vedere con «il diavolo in persona».

Le storie ambientate nella provincia più chiusa degli Stati Uniti non mancano, proprio perché quel mondo rappresenta una quinta al cui fascino è difficile sottrarsi. Esiste davvero un universo quasi parallelo negli ultramoderni Usa, uno spazio primitivo il cui sviluppo pare essere stato azzoppato da un territorio dove gli spostamenti si fanno complicati e spesso la gente stessa non si sente stimolata a farli, alimentando un tourbillon di pensieri retivi, schemi stantii ma funzionanti, comportamenti devianti che finiscono per risultare normali ed essere ritenuti tali. Ecco lo scenario de *Il diavolo in persona*. Peter Farris plasma abilmente quello che è ormai un topos classico della letteratura di provincia americana, regalando un romanzo per nulla convenzionale, un piccolo classico del noir che avvinca, fa sorridere e pure riflettere. Malgrado l'eccentricità di alcuni dei protagonisti, forse di tutti, non si ha mai la sensazione di avere tra le mani un fumettone. In fondo, il sacro concetto di proprietà, l'evangelismo più estremo, la violenza alimentata dall'atavica propensione alla produzione di alcol illegale, prima, e metanfetanamine, poi, la noia della vita di provincia, con la sua lentezza e monotonia esasperanti, e l'ossessione per le armi da fuoco rischiano spesso di confluire in racconti abbracciati e caricaturali. Farris sfugge a quella trappola e ci fornisce una storia splendida, leggibile anche sotto il fantomatico ombrellone.

Peter Farris

**Il diavolo in persona**

(NN Editore, pagg. 263, euro 19; traduzione di Valentina Daniele)

MUSICA

### Le note sono sette, le rivoluzioni di più

Quando nacque la polifonia, nel '300, papa Giovanni XXII si premurò di prendere le distanze da «alcuni discepoli di una nuova scuola» le cui melodie «inebriano le orecchie e non recano guarigione». Eppure, la polifonia fu una delle prime grandi rivoluzioni della musica così come lo furono, nei secoli successivi, le pagine di Bach, Mozart, Schoenberg, Stravinskij o la nascita del jazz o della musica aleatoria di Cage. Tante «rivoluzioni musicali» narrate con disinvoltura e passione da Stuart Isacoff in questo libro.

Mattia Rossi

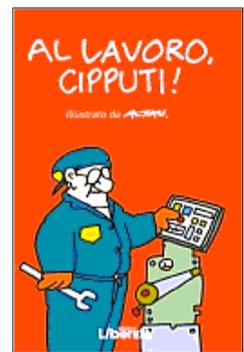
Stuart Isacoff

**Rivoluzioni musicali**

(Edt, pagg. 296, euro 22)



## l'impossibile



### La Sinistra? Nei musei di storia Cipputi? In quelli di arte

Si dice che Francesco Tullio Altan, vignettista, fumettista e antropologo - per parte di padre - dell'*homo faber*, abbia disegnato il suo Cipputi, l'Ur-operaio, ricalcando modi e fenotipi di una delle tante tinte blu che incontrava in quegli anni sui tram, anni Settanta di rivendicazioni, fabbriche e Feste dell'Unità. E Cipputi divenne il compagno metalmeccanico *par excellence*, rassegnato allo sfruttamento dei padroni ma con l'arma del disincanto e del sarcasmo. Placido al tornio, velocissimo nella risposta. Oggi cinquant'anni di storia e di battute del filosofo-operaio sono in mostra, in 227 vignette, al Mast di Bologna - *Animo, Cipputi!* - con un catalogo che è un monumento. Al disegnatore e al disegnatore.

Luigi Mascheroni

Altan, **Al lavoro, Cipputi!**

(Edizioni Liberetà, pagg. 144, euro 20; 227 vignette in bianco e nero e a colori)